

costanze consentono di potersi trarre da parte. Non sempre i posteri, che presumono di essere la voce della storia, possono giudicare rettamente a distanza di tempo e di circostanze, ma un conto sono i « giudizi storici », un conto sono i « sentimenti ».

E. NASALLI ROCCA

Milano, Università Cattolica.

SAUVY A., *La nature sociale. Introduction à la psychologie politique*. Un volume di pp. 302. Colin, Paris, 1957.

I ventun capitoli di questo libro non sono collegati con un filo unitario e neppure i temi dei singoli capitoli hanno una struttura unitaria: si tratta in sostanza di « pagine staccate » sature di aforismi e di analisi particolari sui più svariati aspetti di quella che potrebbe essere una « psicologia politica ». Ci limiteremo pertanto a segnalare qualche spunto che potrebbe servire per un ulteriore discorso.

Nel capitolo III — è sottolineato acutamente il rapporto che unisce il marxismo al capitalismo, nel senso che le trasformazioni del primo influiscono direttamente sulla nuova strutturazione del secondo (« La démocratie occidentale, c'est en somme l'accommodement partiel avec le microbe »). Le analisi più impegnative riguardano la relazione tra lo scontento sociale con i movimenti economici e l'A. dimostra come le rivendicazioni in fondo non si allineano affatto con la diminuzione del reddito (infatti, è l'aumento del reddito che esaspera certe rivendicazioni sociali). Il tema è ripreso nel cap. VIII (*Paupérisation et besoin*): la politica del capitalismo favorisce « la consommation superflue » a scapito degli investimenti negli alloggi che sono praticamente sacrificati ai divertimenti e ai mezzi di trasporto. I successivi capitoli sono densi di osservazioni su fe-

nomeni particolari: automazione e tempo libero, incidenza della organizzazione industriale sulle vitalità delle varie classi (e qui le classi superiori sono duramente colpite, molto più di quelle cosiddette inferiori), rin vigorimento del nucleo familiare anche nei paesi comunisti, ecc.

Un capitolo molto curioso è quello consacrato al ruolo sociale e politico dell'umorismo (cap. XV). Il tema del comico serve spesso alla dimostrazione della superiorità sociale e aggiungiamo che l'analisi psicologica dell'A. merita attenzione in quanto suggerisce una interpretazione nuova e complementare a quella di ispirazione psicanalitica. Da segnalare infine il capitolo XX (centrato sull'analisi della propaganda) che ripropone il tema ormai classico della opposizione tra la propaganda e l'informazione, nel senso che soltanto quest'ultima giocherà un ruolo definitivo nella liberazione dell'uomo dalle mille schiavitù che angustiano l'uomo dei nostri tempi. L'osservazione amara che « dans la société, personne, aucun organisme, n'est chargé d'informer » è molto attuale: non ci sono molte speranze se non si decide veramente di coordinare l'informazione su un piano della lealtà e della onestà.

Per quanto il libro in questione sia centrato prevalentemente sulla realtà della società francese dopo la seconda guerra mondiale, è utile ricordare che molte analisi hanno un valore generale e che pertanto trovano riscontro un po' dovunque. Non è un libro organico, ma è un libro intelligente e stimolante.

Milano

A. MIOTTO

TAYLOR M. C., *Industrial Tax Exemption in Puerto Rico*. Un volume di pp. 172. The University of Wisconsin Press, Madison, 1957.

Come è vero che il processo di sviluppo economico dei paesi oggi progrediti